Neoclassicismo e preromanticismo

Niccolò (nome antenato paterno) “UGO” (si soprannominava da solo così) FOSCOLO

Zante (isola greca nel Mar Egeo, territorio della Repubblica di Venezia) [1778](http://it.wikipedia.org/wiki/1778) – [Turnham Green](http://it.wikipedia.org/wiki/Londra" \o "Londra) [1827](http://it.wikipedia.org/wiki/1827)

Il padre era medico di vascello di origine veneziana, ma nato sempre in Grecia. La madre era figlia di un sarto di Zante, vedova di un nobile. La sua condizione materiale e sociale era quindi relativamente modesta.

Studia a Spalato presso il seminario arcivescovile, a Zante e a Venezia dal 1793 al 97, dove passava dieci ore al giorno alla Biblioteca Marciana. Frequenta Università a Padova con Melchiorre Cesarotti, traduttore dei Canti di Ossian e viene introdotto nei salotti delle nobildonne veneziane.

**1795 Tieste**, rappresentata al Teatro Sant’Angelo di Venezia

**1796 – 1797 Campagna di Napoleone in Italia** (Eroica di Beethoven) e nascita delle Repubbliche. Compare la bandiera italiana per la prima volta.

1797 Campoformio : Napoleone cede la Repubblica di Venezia all’Austria, esilio volontario di Foscolo a Milano dove conosce Parini e Monti (e si innamora della moglie di quest’ultimo, Teresa Pinkler)

1798-99 Ultime lettere di Jacopo Ortis fino alla lettera XLV, interrotte le stampe per l’occupazione austro-russa di Bologna dove era assistente del cancelliere al Tribunale. L’opera viene pubblicata senza il suo consenso.

**1799 Colpo di Stato di Napoleone in Francia (primo console)**

**1799** - 1800 **Ode a Bonaparte liberatore**. Si arruola nell’esercito napoleonico, combatte a Marengo , Cento, Trebbia, Genova. Italia Unita erede di Roma

**1800 Ode a Luigia Pallavicini** caduta da cavallo

1801 Capitano aggiunto al servizio della Repubblica Italiana con capitale Milano (nata dal trattato di Campoformio 1797-1802), incarico di compilare codice militare

**1802 In seguito alla seconda campagna d’Italia, Repubblica Italiana**

**1802 Ode all’amica risanata**,

**1803 Ultime lettere di Jacopo Ortis** (primo romanzo epistolare della letteratura italiana) all’amico Lorenzo Alderani, che le pubblica dopo il suicidio. Nella forma e nei contenuti è molto simile a [I dolori del giovane Werther](http://it.wikipedia.org/wiki/I_dolori_del_giovane_Werther) di Goethe (anche se a tratti richiama la Nuova Eloisa di Jean-Jacques Rousseau). Il nome Jacopo è un omaggio a Rousseau. Girolamo Ortis fu uno studente universitario di Padova suicida. Il romanzo si ispira alla doppia delusione avuta da Foscolo nell'amore per Isabella Roncioni che gli fu impossibile sposare e per la patria, ceduta da [Napoleone](http://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Bonaparte) all'[Austria](http://it.wikipedia.org/wiki/Austria) in seguito al [Trattato di Campoformio](http://it.wikipedia.org/wiki/Trattato_di_Campoformio).   
Trama: Jacopo Ortis è uno studente universitario veneto di passione repubblicana, il cui nome è nelle liste di proscrizione. Dopo aver assistito al sacrificio della sua patria si ritira, triste e inconsolabile, sui colli Euganei, dove vive in solitudine (come aveva fatto Foscolo scappando da Venezia) leggendo [Plutarco](http://it.wikipedia.org/wiki/Plutarco), scrivendo al suo amico, trattenendosi a volte con il sacerdote curato, con il medico e con altre persone buone. Jacopo conosce il signor T., le figlie Teresa e Isabellina, e Odoardo, che è il promesso sposo di Teresa, e comincia a frequentare la loro casa. È questa, per Jacopo, che è sempre tormentato dal pensiero della sua patria schiava e infelice, una delle poche consolazioni.

Un giorno di festa aiuta i contadini a trapiantare i pini sul monte, commosso e pieno di malinconia, un altro giorno con Teresa e i suoi visita la casa del Petrarca ad Arquà. I giorni trascorrono e Jacopo sente che il suo amore impossibile per Teresa diventa sempre più grande. Jacopo viene a sapere dalla stessa Teresa che essa è infelice perché non ama Odoardo al quale il padre l'ha promessa in sposa per questioni economiche, nonostante l'opposizione della madre che ha perciò abbandonato la famiglia.

Ai primi di dicembre Jacopo si reca a Padova, dove si è riaperta l'Università. Conosce le dame del bel mondo, trova i falsi amici, s'annoia, si tormenta e, dopo due mesi, ritorna da Teresa. Odoardo è partito ed egli riprende i dolci colloqui con Teresa e sente che solo lei, se lo potesse sposare, potrebbe dargli la felicità. Ma il destino ha scritto: "l'uomo sarà infelice" e questo Jacopo ripete tracciando la storia di Lauretta, una fanciulla infelice, nelle cui braccia è morto il fidanzato ed i genitori della quale sono dovuti fuggire dalla patria.

La lettera di apertura del Romanzo

indirizzata a Lorenzo Alderani datata 11 ottobre 1797. Jacopo fa riferimento al sacrificio della patria ormai "consumato". Egli così fa intendere di aver perso ogni speranza per la patria e per se stesso, e dalla frase "aspetto tranquillamente la prigione e la morte" si conosce già l'esito del romanzo. Fin dalle prime pagine, quindi, il destino del protagonista è segnato.

I giorni passano nella contemplazione degli spettacoli della natura e nell'amore per Jacopo e Teresa, i quali si baceranno per la prima volta in tutto il romanzo. Egli sente che lontano da lei è come essere in una tomba ed invoca l'aiuto della divinità. Si ammala e, al padre di Teresa che lo va a trovare, rivela il suo amore per la figlia. Appena può lasciare il letto scrive una lettera d'addio a Teresa e parte. Si reca a Ferrara, Bologna e Firenze. Qui visita i sepolcri dei "grandi" a Santa Croce. Poi viaggia fino a Milano, portandosi sempre dietro l'immagine di Teresa e sentendosi sempre più infelice e disperato, dove incontra il Parini. Vorrebbe fare qualcosa per la sua infelice patria ma Giuseppe Parini con il quale ha un ardente colloquio, lo dissuade da inutili atti d'audacia. Inquieto e senza pace decide di andare in Francia ma, arrivato a Nizza si pente e ritorna indietro. Quando viene a conoscenza che Teresa si è sposata sente che per lui la vita non ha più senso. Ritorna ai colli Euganei per rivedere Teresa, va a Venezia per riabbracciare la madre, poi ancora ai colli e qui, dopo aver scritto una lettera a Teresa e l'ultima all'amico Lorenzo Alderani, si uccide, piantandosi un pugnale nel cuore.

**Ancora 1803** edizione definitiva **Sonetti** (Non son chi fui, perì di noi gran parte, Che stai?, Te nutrice alle Muse, E tu ne’ carmi avrai perenne vita, Perché taccia il rumor di mia catena, Così gl’interi giorni in luogo incerto, Meritamente, però ch’io potei, Solcata ho la fronte) con l’aggiunta dei quattro più famosi(Alla sera, A Zacinto, In morte del fratello Giovanni \* il fratello, militare anche lui, si era suicidato per debiti di gioco l’anno prima, Alla Musa), traduzione **Chioma di Berenice di Callimaco**, e 14 Considerazioni della sua poetica neoclassica.

1804-1806 Capitano di Fanteria in Francia (Napoleone voleva invadere l’Inghilterra), ha una figlia Floriana da Lady Fanny Hamilton. A Parigi conosce Manzoni che aveva 20-21 anni.

**1804 Incoronazione Napoleone Imperatore**

**1805 Incoronazione di Napoleone re d’Italia**

**1807** traduzione **Iliade,** carme **Dei Sepolcri** (295 endecasillabi sciolti). Matura l’idea del confrontandosi con Pindemonte ( dedica) e Cesarotti tra Verona e Padova. Si riferisce all’Editto di Saint Cloud emanato da Napoleone nel 1804 ed esteso all’Italia nel 1806, che obbligava a collocare i cimiteri fuori dalle mura cittadine e obbligava alla sepoltura anonima chi non poteva permettersi una grande tomba.

1-90: utilità delle tombe e dei riti funebri come legame tra vivi e defunti, ricordo delle imprese dei morti.  
91-150: descrizione dei vari riti funebri; sono esaltati i riti inglesi e quelli classici.  
151-212: significato privato e pubblico della morte; descrizione delle tombe dei grandi del passato presenti nella Chiesa di Santa Croce a Firenze.  
213-295: valore della poesia che sa eternare le virtù molto più delle tombe, poiché rimane nella memoria e non si distrugge con il tempo.

Il tema sepolcrale era derivato dai preromantici inglesi [Thomas Gray](http://it.wikipedia.org/wiki/Thomas_Gray) (con la sua opera principale [Elegia scritta in un cimitero campestre](http://it.wikisource.org/wiki/Elegia_scritta_in_un_cimitero_campestre) 1750) e [James MacPherson](http://it.wikipedia.org/wiki/James_MacPherson) ([Canti di Ossian](http://it.wikipedia.org/wiki/Canti_di_Ossian) 1760).

1808 abbandona la carriera militare e ottiene la cattedra di eloquenza all’Università di pavia che era stata di Vincenzo Monti, che però Napoleone soppresse ben presto.

**1810 Aiace**, tragedia alla Scala di Milano poi censurata per allusioni antifrancesi.

1812 – 1813 Villa di Bellosguardo, Firenze.

**1813 Ricciarda**, tragedia, rappresentata a Bologna, traduzione del romanzo **Viaggio sentimentale** di Sterne e **Notizia intorno a Didimo Chierico**.

1813 Napoleone sconfitto a Lipsia. Riprende le armi per difendere il Regno Italico dagli austriaci a Milano.

1814 Austriaci entrano a Milano.

1815 Di nuovo esilio volontario in Svizzera, scrive Discorsi sulla servitù d’Italia (pubblicati postumi).

1816 Scappa a Londra ricercato dagli Austriaci. A Londra difficoltà economiche e studio dei classici italiani Dante (Discorso sul testo della Commedia di Dante) Petrarca (Essays on Petrarch) e Boccaccio (Discorso storico sul testo del Decamerone). Pieno di debiti, si ammala di tubercolosi e idropisia assistito dalla figlia Floriana.

**1827 Inno alle Grazie**, incompiuto (iniziato nel 1803) [Eufrosine](http://it.wikipedia.org/wiki/Eufrosine), [Aglaia](http://it.wikipedia.org/wiki/Aglaia" \o "Aglaia), [Talia](http://it.wikipedia.org/wiki/Talia_(grazia)" \o "Talia (grazia)) che, in accordo con il testo, hanno portato la [civiltà](http://it.wikipedia.org/wiki/Civilt%C3%A0) fra [uomini](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27uomo) prima di allora rozzi e incivili. Muore a quarantanove anni.

Formazione illuminista neoclassica : trova armonia nella poesia. Nella vita impulsi sentimentali romantici.

Considera il suicidio, come Alfieri, un atto eroico che libera l’uomo dalle passioni.

Volendo recuperare alcuni valori spirituali non in contrasto totale con la ragione, egli non cerca di riavvicinarsi alla fede, come farà [Manzoni](http://it.wikipedia.org/wiki/Manzoni), ma dà vita alla propria, personale "religione delle illusioni", ossia i valori insopprimibili nell'uomo: la [patria](http://it.wikipedia.org/wiki/Patria) (l'[Italia](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia), ma anche Zante, l'isola della Grecia dove nacque), l'[amore](http://it.wikipedia.org/wiki/Amore), la poesia, la [libertà](http://it.wikipedia.org/wiki/Libert%C3%A0), la [bellezza](http://it.wikipedia.org/wiki/Bellezza), l'arte, il piacere della vita e le nobili imprese che rendono degni di essere ricordati, tramite il sepolcro, che da legame **di affetto**, simbolo di civiltà, esempio per i compatrioti (un concetto caro agli uomini del [Risorgimento](http://it.wikipedia.org/wiki/Risorgimento)), diventa suscitatore di poesia eternatrice.